

<b>COMUNE DI CANEGRATE</b> <b>PROVINCIA DI MILANO</b>  <b>CODICE 10934</b>	NUMERO  15	DATA  17-05-2021
OGGETTO: <b>APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DEL COMANDO UNICO DI POLIZIA LOCALE DI CANEGRATE E SAN GIORGIO SU LEGNANO</b>		

**COPIA**

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE STRAORDINARIA, SEDUTA PUBBLICA

L'ANNO **DUEMILAVENTUNO** ADDI **DICIASSETTE** DEL MESE DI **MAGGIO** ALLE ORE **20:30** NELLA SALA DELLE ADUNANZE, PREVIA L'OSSERVANZA DI TUTTE LE FORMALITA' PRESCRITTE DALLA VIGENTE NORMATIVA, VENNERO OGGI CONVOCATI A SEDUTA I COMPONENTI IL CONSIGLIO COMUNALE.

ALL'APPELLO RISULTANO:

COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.	COMPONENTE	P.	A.G.	A.I.
COLOMBO ROBERTO	X			SORMANI LUISA	X		
MODICA MATTEO	X			LURAGO SARA	X		
ZAMBON EDOARDO	X			COLOMBO MATTIA	X		
AUTERI GIUSEPPINA	X			CONTI DIEGO	X		
MERAVIGLIA FRANCA	X			SORMANI ANNALISA	X		
GAREGNANI ANNA	X			FORNARA CHRISTIAN	X		
SPIRITO DAVIDE	X			CAPRIGLIONE FRANCESCO	X		
FRATTO MARCO	X			RUSSO DEBORAH	X		
PESSONI GIANLUCA	X						

TOTALE PRESENTI 17

TOTALE ASSENTI 0

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DOIT.SSA TERESA LA SCALA IL QUALE PROVVEDE ALLA REDAZIONE DEL PRESENTE VERBALE.

ESSENDO LEGALE IL NUMERO DEGLI INTERVENUTI, IL SINDACO ROBERTO COLOMBO ASSUME LA PRESIDENZA E DICHIARA APERTA LA SEDUTA, PER LA TRATTAZIONE DELL'OGGETTO SOPRA INDICATO.



Oggetto: **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DEL COMANDO UNICO DI POLIZIA LOCALE DI CANEGRATE E SAN GIORGIO SU LEGNANO.**

Componenti presenti in aula n. 17 su n. 17 assegnati ed in carica

Il Sindaco illustra l'argomento in oggetto. Seguono gli interventi di alcuni Consiglieri come riportato su supporto audio, depositato agli atti a norma dell'art. 60, 3° comma del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### PREMESSO

- che la Legge –quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale n. 65 del 07.03.1986 prevede all'art. 1 *"I Comuni svolgono le funzioni di Polizia Locale. A tal fine, può essere appositamente organizzato un servizio di Polizia Municipale. I Comuni possono gestire il servizio di Polizia Municipale nelle forme associative previste dalla legge dello Stato."*
- Che la Legge Regionale 01 aprile 2015, n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" ha previsto all'art. 6 "Principi organizzativi generali" ha previsto che: *"Gli Enti locali disciplinano con propri regolamenti l'ordinamento, le modalità di impiego del personale e l'organizzazione del servizio di Polizia locale, svolto in forma singola o associata, conformemente a quanto previsto dalla legislazione nazionale vigente e dalla presente legge";*
- Che la Legge Regionale 01 aprile 2015, n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" ha previsto all'art. 8 - "Gestione associata delle funzioni di polizia locale" comma 4 : *" Negli atti costitutivi delle forme associate deve essere prevista l'adozione di un regolamento per definire i contenuti essenziali del servizio, le modalità di svolgimento sul territorio di competenza e individuare l'organo istituzionale cui spettano le funzioni di direzione e vigilanza. \_ omissis. \_"*
- *Che entrambi i Comandi di Polizia locale di Canegrate e San Giorgio su Legnano sono dotati di appositi regolamenti;*

**RAVVISATA** l'opportunità di provvedere alla formulazione completa di un nuovo testo di Regolamento che ricomprenda entrambi i Comandi e che venga approvato da entrambe le Amministrazioni comunali coinvolte ;

**ATTESO** pertanto di dover provvedere all'approvazione dello schema di regolamento del Corpo del Comando Unico di Polizia Locale dei comuni di Canegrate e San Giorgio su Legnano ;

**EFFETTUATA** la discussione consiliare senza che siano stati consegnati al Segretario Comunale documenti letti in aula dai Consiglieri e di cui si è richiesta l'allegazione al verbale;

Visto l'art. 33 del D.lgs. 267/2000 – TUEL – recante "Esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei Comuni", il quale prevede l'esercizio associato di funzioni e servizi da parte dei comuni, lasciando piena autonomia sull'individuazione dei soggetti, delle forme e delle metodologie per la concreta attuazione;



Visto l'articolo 42, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, in ordine alle competenze per l'adozione del presente atto;

VISTO l'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana;  
VISTO lo Statuto del Comune di Canegrate;  
VISTO il Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;  
VISTO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL;

Udita la discussione intervenuta, integralmente riportata su supporto audio;

**RICHIAMATE** le determinazioni assunte in merito dalla Commissione Affari generali nella seduta del 12 maggio 2021;

**ACQUISITI** I pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, *Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali* ;

Con voti favorevoli n. 17, espressi per alzata di mano dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

**DI APPROVARE L'ALLEGATO REGOLAMENTO DEL CORPO DEL COMANDO UNICO DI POLIZIA LOCALE DEI COMUNI DI CANEGRATE E SAN GIOGIO SU LEGNANO che ne diventa parte integrante e sostanziale.**

\*\*\*\*\*

Successivamente

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Ravvisata l'urgenza;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.L.s 267/2000;

Con voti favorevoli n. 17, espressi per alzata di mano dai n. 17 Consiglieri presenti e votanti,

### **DELIBERA**

**Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.**





# COMUNE DI CANEGRATE

Provincia di Milano

Parere preventivo art.49 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267

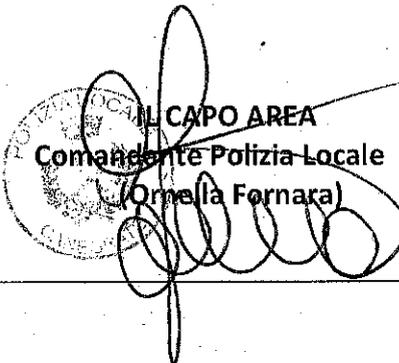
Allegato alla deliberazione n. 115 assunta in data 17 MAG. 2021

GIUNTA COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: **APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL CORPO DEL COMANDO UNICO DI POLIZIA LOCALE DI CANEGRATE E SAN GIORGIO SU LEGNANO**

In relazione al presente atto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

  
IL CAPO AREA  
Comandante Polizia Locale  
(Ornella Fornara)





Allegato alla deliberazione  
C.C. n. 15 del 17/05/2021



# COMANDO UNICO POLIZIA LOCALE

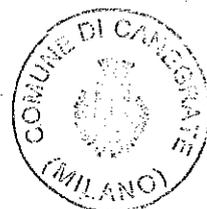
COMUNI DI

CANEGRATE – SAN GIORGIO SU LEGNANO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

## REGOLAMENTO COMANDO UNICO DI POLIZIA LOCALE COMUNI DI CANEGRATE E SAN GIORGIO SU LEGNANO

Entra in vigore il 26 GIU. 2021



## **Art. 1 – Istituzione**

Il presente Regolamento stabilisce le linee guida di disciplina del Comando unico di Polizia locale di Canegrate e San Giorgio su Legnano ed è emanato ai sensi della Legge quadro n. 65 del 7 marzo 1986, del D.M. 4 marzo 1987 n. 145, della Legge della Regione Lombardia n. 6 del 1 aprile 2015 nonché della Convenzione per l'istituzione e il funzionamento del Comando unico di Polizia Locale fra i Comuni di Canegrate e San Giorgio su Legnano approvata con :

- Delibera di Consiglio comunale di Canegrate n. 47 del 02 dicembre 2019
- Delibera di Consiglio comunale di San Giorgio su Legnano n. 33 del 29 novembre 2019

E' istituito il Comando unico di Polizia locale dei Comuni di Canegrate e San Giorgio su Legnano. Ai sensi dell'art. 7 comma 2 della Legge regionale n. 6/2015 avendo il Comando più di 7 addetti è **CORPO DI POLIZIA LOCALE**.

## **Art. 2 – Collocazione del Comando Unico di Polizia Locale**

Al Comando unico di Polizia locale sovrintende l'Assemblea dei Sindaci o loro delegati. Ai sensi dell'art. 6 comma 4 della Legge regionale n. 6 del 1 aprile 2015 il Comando unico di Polizia Locale di Canegrate e San Giorgio su Legnano è struttura autonoma delle rispettive Amministrazioni comunali e non può costituire struttura intermedia di settori amministrativi più ampi né essere posto alle dipendenze di un Responsabile di un diverso settore amministrativo. Gli appartenenti del Comando unico di Polizia Locale di Canegrate e San Giorgio su Legnano (di seguito denominato Comando) svolgono le funzioni fondamentali di Polizia Locale e Polizia amministrativa per tutti gli Enti aderenti previste dalla vigente legislazione statale e regionale, dai regolamenti generali e locali ottemperando altresì ai provvedimenti amministrativi emanati da Enti ed autorità competenti allo scopo di assicurare una civile ed ordinata convivenza della comunità locale.

## **Art. 3 – Ordinamento strutturale del Comando**

L'organico ottimale del Comando è determinato dalla Conferenza dei Sindaci in relazione agli obiettivi ed alle esigenze dei Comuni convenzionati, fatto salvo che gli operatori sono inseriti nelle singole piante organiche degli enti convenzionati.

Per l'esercizio delle funzioni associate il Comando utilizza il personale degli Enti aderenti la cui opera è prestata in ragione delle mansioni e delle prerogative proprie della qualifica ricoperta e della categoria contrattuale d'appartenenza.

Le attività e le funzioni del personale di Polizia locale sono disciplinati dal presente Regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

La struttura del Comando è così composta:

1. Comandante
2. Vice-Comandante
3. Ufficiali
4. Agenti.

Nell'ambito territoriale dei Comuni convenzionati e nei limiti delle proprie attribuzioni, gli appartenenti alla Polizia locale posseggono la qualità di :

1. pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del Codice penale;
2. agente di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 57 comma 2 del Codice di Procedura penale
3. ufficiali di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 comma 3 del Codice di Procedura penale
4. agente di Pubblica sicurezza con funzioni ausiliarie alle forze di Polizia , qualità conferita dal Prefetto ai sensi degli artt. 3 e 5 della Legge 65/86;



5. agente di Polizia stradale ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 285 del 30 aprile 1992.  
Al personale del Comando vengono attribuiti i simboli distintivi di grado di cui al Regolamento regionale n. 5 del 22 marzo 2019 e s.m.i.

Oltre al personale specificamente inquadrato nella categoria Polizia Locale potrà essere assegnato all'ufficio altro personale appartenente all'organico degli Enti aderenti assegnato a compiti amministrativi.

#### **Art. 4 – Rapporto gerarchico**

Gli appartenenti al Comando sono tenuti ad eseguire le direttive e le disposizioni impartite dai superiori e dalle Autorità competenti per i singoli settori operativi nei limiti di quanto disposto dalle leggi vigenti.

Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale.

In mancanza di incarichi specifici il superiore gerarchico, a parità, si evince dall'anzianità posseduta nel grado (anche maturato in altri Enti a condizione che il profilo professionale sia stato identico a quello posseduto nel Comune di appartenenza attuale); in caso di ulteriore parità si farà riferimento al più anziano secondo l'età anagrafica.

Nell'espletamento dei servizi di istituto gli appartenenti al Comando, subordinati funzionalmente all'Autorità giudiziaria in quanto Ufficiali ed Agenti di Polizia giudiziaria, tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dal Comando, conservano autonomia operativa e sono personalmente responsabili in via amministrativa e penale per gli atti compiuti in diffinità.

Tutte le richieste di intervento degli uffici comunali o di altri Enti devono essere rivolte al Comando. Solo in caso di particolare necessità, il personale dipendente può rispondere direttamente alle richieste, informandone il Comando senza ritardo.

Il Comandante si rapporta con i Sindaci dei Comuni degli Enti aderenti ed è responsabile verso gli Stessi del buon andamento del servizio.

Gli atti di indirizzo vengono impartiti al Comandante dalla Conferenza dei Sindaci.

#### **Art. 5 – Tipologia dei servizi**

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con disposizione del Comandante nell'ambito delle attribuzioni proprie degli addetti ed in conformità alle disposizioni che disciplinano la materia attiene la mobilità del personale e l'organizzazione del lavoro.

#### **Art. 6 – Servizi esterni**

Il personale in servizio esterno, anche moto/automontato, deve fare uso degli strumenti di protezione personale a tutela degli infortuni di cui è in possesso.

I servizi esterni devono essere svolti mediante apparecchi ricetrasmittenti e/o telefoni cellulare al Comando.

Il personale, al momento dell'uscita dal Comando, deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato, la radio e le finalità del servizio se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero.

Il personale in servizio esterno deve mantenere costantemente operativo il collegamento con il Comando, dare la propria posizione soprattutto in caso di particolari interventi e seguire le istruzioni provenienti dallo stesso, nonché segnalare gli stati di servizio predisposti sugli apparecchi portatili e veicolari e/o con apposita comunicazione verbale al Comando, con particolare riferimento all'inizio e al termine dell'intervento stesso.



## **Art. 7 – Servizio di pronto intervento**

I servizi di pronto intervento devono essere sempre garantiti.

Il personale comandato in pronto intervento deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio ed anche oltre per interventi istituzionali che debbano protrarsi necessariamente al di fuori delle normali ore di servizio (ore preventivamente autorizzate da un superiore gerarchico e da riconoscere in base alle disposizioni contrattuali vigenti).

Rimane fermo l'obbligo di assicurare l'intervento in caso di sinistro stradale o diversa situazione di pericolo a tutela della pubblica incolumità.

## **Art. 8 – Servizi interni**

I servizi interni attengono ai compiti di istituto o compiti amministrativi diversi e si possono suddividere in:

1. servizi interni d'istituto ai quali sono addetti esclusivamente operatori appartenenti al servizio;
2. servizi interni amministrativi ai quali possono essere comandati operatori di Polizia locale ovvero – ove e se presente – altro personale messo a disposizione delle Amministrazioni convenzionate.

## **Art. 9 – Collaborazione con altri Enti**

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori di Polizia locale in concorso con altri Enti locali, con le forze dell'ordine e della Protezione civile, la Conferenza dei Sindaci promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive al Comandante.

Le Associazioni di volontariato possono collaborare previa autorizzazione delle Amministrazioni interessate con il Comando nelle attività di tutela ambientale, protezione civile, sorveglianza dei parchi e giardini pubblici, assistenza nelle manifestazioni e controllo del territorio.

Per le attività di volontariato si fa riferimento alle qualificazioni ed attribuzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge.

Sarà anche possibile, nei casi ritenuti opportuni, avvalersi della collaborazione delle guardie particolari giurate con funzioni ausiliare, al fine di assicurare alla Polizia locale un'efficace forma di sostegno nell'attività del presidio del territorio, nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 29 e seguenti dalla Legge regionale n. 6/2015.

## **Art. 10 – Compiti del Comandante**

La nomina del Comandante del Comando è conferita con decreto del Sindaco del Comune capofila al soggetto che riveste il grado superiore tra il personale con la categoria idonea (categoria D-Ufficiale – Commissario di Polizia Locale) della gestione associata.

Il Comandante sovrintende a tutti i servizi del Comando per i quali risponde direttamente ai Sindaci dei Comuni aderenti.

Al Comandante competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL e s.m.i., dallo Statuto dei singoli Comuni aderenti e quelli previsti da Leggi e regolamenti, in particolare:

- organizzare il servizio nel rispetto delle direttive dell'Assemblea dei Sindaci, emanando le direttive di carattere operativo, vigilando sull'espletamento dei servizi svolti e verificando la realizzazione dei medesimi conformemente alle finalità delle Amministrazioni interessate;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Comando, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi e in conformità con le norme che disciplinano il personale degli Enti locali;



- assicurare per quanto di competenza l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- emanare direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di Leggi e regolamenti;
- coordinare i servizi del Comando con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione civile;
- curare il mantenimento dei rapporti con le Autorità in genere nello spirito di fattiva collaborazione e del migliore andamento dei servizi in genere;
- curare e mantenere i rapporti con l'Autorità giudiziaria, di Pubblica sicurezza, con gli altri uffici ed organismi delle Amministrazioni aderenti e altri Enti collegati al Comando da necessità operative;
- rappresentare il Comando nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- adottare determinazioni e altri provvedimenti di competenza previsti dal Leggi e regolamenti anche locali;
- curare la disciplina del personale adottando gli opportuni provvedimenti per ottenere i risultati attesi;
- autorizzare le richieste di permesso, congedo e similari presentate dagli operatori del Comando nonché predisporre i turni di servizio;
- relazionare personalmente all'Assemblea dei Sindaci ogni qualvolta ciò sia richiesto;
- curare la formazione professionale e l'addestramento del personale del Comando;

Il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro bene in dotazione al Comando subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari.

Il Comandante nomina un Vice-Comandante che avrà il compito di sostituirlo in caso di assenza.

Il Comandante potrà delegare al Vice-Comandante o altro personale parte delle funzioni di cui sopra.

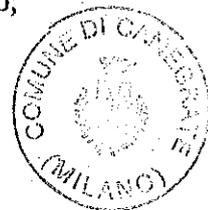
In caso di assenza contemporanea del Comandante e del Vice-Comandante, i compiti di direzione del servizio sono in capo al sottoposto con grado più elevato presente in servizio e in caso di parità di grado, dal più anziano di servizio nel grado stesso.

#### **Art. 11 – Compiti del Vice-Comandante**

La qualifica di Vice-Comandante può essere rivestita da un Ufficiale di Polizia locale dal grado di Commissario aggiunto (secondo il profilo professionale rivestito e conformemente alla normativa regionale) ed è nominato dal Comandante; allo stesso possono essere attribuite specifiche indennità. Egli coadiuva il Comandante in particolare nella direzione tecnica e disciplinare degli operatori del Comando e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati.

In modo particolare deve:

- dirigere l'organizzazione tecnico-operativa del Comando, conformemente alle direttive ricevute;
- sorvegliare costantemente l'operato del personale, verificando con ispezioni mirate il regolare andamento dei servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza, delicatezza o complessità segnalando prontamente al Comandante gli eventuali difficoltà riscontrate, formulando proposte per il costante miglioramento degli stessi;
- disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare le disposizioni puntuali per l'espletamento dei servizi di istituto;



- assicurare il miglior utilizzo e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- controllare e trasmettere alla competente Autorità giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di Polizia giudiziaria;
- svolgere funzioni vicarie di direzione del Comando in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- curare che il personale sia irreprensibile nel comportamento e nell'uniforme;
- svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

### **Art. 12 – Compiti degli Ufficiali**

Gli Ufficiali coadiuvano il Comandante e sono responsabili dei servizi a loro assegnati nonché della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale del Comando.

I compiti degli Ufficiali, nell'ambito della struttura operativa cui sono assegnati, sono principalmente i seguenti:

- sono addetti al coordinamento e controllo delle attività svolte dal personale con qualifica inferiore, al quale forniscono l'assistenza necessaria all'espletamento del servizio;
- si assicurano che i risultati dei servizi corrispondano alle direttive ricevute e controllano il comportamento in servizio del personale subordinato;
- redigono relazioni ed atti giudiziari e amministrativi che rientrano nelle proprie competenze;
- istruiscono, predispongono e formano atti riferiti alle attività assegnate;
- curano la suddivisione degli operatori ai diversi servizi, secondo le modalità ed in ottemperanza alla direttive ricevute dal Comandante;
- curano i rapporti ed il coordinamento degli interventi con altri Enti a livello di competenza territoriale (Polizia di Stato, Carabinieri...);
- Studiano ed analizzano problemi relativi alla viabilità dei territori, sia globalmente che per singole strade avanzando proposte e suggerimenti;
- analizzano problemi inerenti l'ordine e la sicurezza pubblica avanzando proposte e suggerimenti;
- espletano ogni altro incarico loro affidato dal Comandante nell'ambito dei compiti istituzionali.

### **Art. 13 – Compiti degli Agenti**

Gli Agenti espletano tutte le mansioni e i compiti inerenti le funzioni di istituto.

Prestano servizio sia come appiedati che a bordo dei veicoli in dotazione al Comando, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti di Polizia locale, oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente, devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i servizi pubblici su territorio di competenza;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- redigere rapporti di servizio secondo le modalità previste dal Comando nel quale andranno indicate le attività svolte, gli eventuali disservizi e criticità riscontrate sul territorio e ogni altra segnalazione ritenuta utile per il buon andamento dell'Amministrazione;
- accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti, nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario l'intervento della Polizia locale;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza, dei colleghi e dei superiori conforme al codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- eseguire tutti i servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse delle Amministrazioni di appartenenza;



- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per garantire l'osservanza delle leggi, per mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica, per difendere se stessi o gli altri da violenze o da sopraffazioni.

L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla legislazione in materia.

Nello svolgimento dei propri compiti di istituto tutti gli operatori del Comando che hanno in consegna veicoli o altre strumentazioni hanno l'obbligo di utilizzarli con perizia e accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando tempestivamente ogni necessità di ordinaria e/o straordinaria manutenzione.

#### **Art. 14 – Protezione civile ed emergenze**

In caso di pubblica calamità il personale del Comando assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operativi nel settore.

Il Sindaco e il Comandante, sentiti anche gli organi statali a cui è attribuita la competenza in materia, impartiscono specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale del Comando.

I rispettivi comuni, compatibilmente con gli stanziamenti di bilancio, assicurano la piena efficienza operativa dei mezzi e degli strumenti in dotazione al Comando nonché l'aggiornamento del personale.

#### **Art. 15 – Aggiornamento e formazione del personale**

I vincitori di concorsi per posti di Agente /Ufficiale di Polizia locale sono tenuti a frequentare specifici corsi di formazione di base e di qualificazione professionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Comando mediante la partecipazione a riunioni tecnico-operative, corsi di aggiornamento professionale, seminari e giornate di studio.

In ogni caso tutti gli operatori del Comando, indipendentemente dalla partecipazione a corsi di aggiornamento, sono tenuti alla conoscenza di Leggi, regolamenti e disposizioni inerenti i compiti di istituto.

#### **Art. 16 – Pari opportunità**

Il funzionamento del Comando si uniforma al principio delle pari opportunità, inteso come diritto di qualità di vita e parità sostanziale nel lavoro fra uomini e donne.

E' compito del Comandante rendere operativo tale principio, inosservanza alle direttive e raccomandazioni dell'Unione europea ed alla normativa vigente in materia, eliminando ogni forma di discriminazione, vietando qualsiasi comportamento lesivo della libertà e dignità personale che possa arrecare pregiudizio allo sviluppo corretto dei rapporti.

#### **Art. 17 – Uniforme di servizio e dotazioni al personale**

Le Amministrazioni comunali aderenti alla convezione forniscono l'uniforme di servizio e relativi accessori nonché gli strumenti di autotutela e ogni altro strumentazione necessaria al Comando.

Le caratteristiche delle uniformi sono conformi a quelle determinate dalla Regione Lombardia in attuazione al Regolamento regionale n. 5 del 22 marzo 2019 e s.m.i.

Gli appartenenti al Comando prestano, di norma, servizio in uniforme salvo che, per motivate esigenze di servizio, non venga disposto altrimenti dal Comandante..

E' fatto divieto agli operatori del Comando di apportare modifiche o visibili aggiunte all'uniforme assegnata.



Per particolari servizi di rappresentanza e di scorta al gonfalone potrà essere adottata l'alta uniforme.

L'uniforme deve essere accompagnata dalla placca di riconoscimento.

Appositi spazi da reperirsi all'interno degli uffici sono destinati a spogliatoio in modo che gli operatori possano indossare la divisa prima dell'inizio del turno di servizio.

Gli appartenenti al Comando devono presentarsi in divisa all'ora e sul posto che sono assegnati nell'ordine di servizio., in perfetto ordine nella persona e nel vestiario con equipaggiamento ed armamento prescritti.

Ciascun operatore ha l'obbligo di mantenere la dotazione di servizio in perfetto stato di pulizia e di ordine, di manutenzione e conservazione.

Gli operatori devono avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Istituzione che rappresentano.

E' vietato alterare la foggia dell'uniforme nonché l'uso di ornamenti vistosi che possano alterare l'assetto dell'uniforme e pregiudicare la sicurezza dell'operatore stesso.

E' vietato l'uso della divisa fuori dal servizio o dal territorio di appartenenza, salvo nei casi espressamente previsti ed autorizzati dal Comandante.

Per servizi particolari, specificamente autorizzati dal Comandante, potranno essere utilizzati mezzi senza contrassegni d'istituto di proprietà comunale o appartenenti ad altri Enti.

Tutto il personale è tenuto ad apprendere l'uso della strumentazione e delle apparecchiature tecniche nonché dei programmi di gestione dati in consegna per necessità di servizio.

#### **Art. 18 - Arma in dotazione strumenti di autotutela**

Gli operatori del Comando in possesso della qualifica di agente di Pubblica sicurezza prestano servizio portando l'arma in dotazione – pistola semiautomatica – assegnata individualmente con provvedimento sindacale in via continuativa.

Le modalità e i casi di porto dell'arma non h  l'assegnazione, la custodia della stessa e l'addestramento degli operatori sono disciplinati dal Decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 4 marzo 1987 e s.m.i.

Gli appartenenti al Comando possono essere dotati di strumenti di autotutela le cui caratteristiche,modalit  ed impiego sono stabilite dal Regolamento regionale n. 5 del marzo 2019 fra i quali si indicano lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e il bastone estensibile. L'esatta tipologia di tale strumentazione dovr  coincidere con le indicazioni del Ministero competente.

Gli strumenti di autotutela hanno natura e scopi esclusivamente difensivi e sono finalizzati ad evitare- ove possibile – il ricorso alle armi da sparo in dotazione.

L'assegnazione di tali strumenti   annotata su apposito registro .

Gli strumenti di cui sopra costituiscono dotazione individuale

Il Comandante o suo delegato effettua periodicamente controlli su detta strumentazione in dotazione.

#### **Art. 19 – Tessera di servizio**

Al personale del Comando sono assegnate una tessera e una placca di riconoscimento secondo i modelli stabiliti dalla Regione Lombardia.

La tessera riporta gli estremi del provvedimento di assegnazione dell'arma e del Decreto prefettizio di conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza.

La tessera deve essere conservata con cura e diligenza, deve essere rinnovata nell'ipotesi di modifica della qualifica o del ruolo e deve essere sempre portata al seguito durante il servizio:

La tessera deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio e deve essere ritirata a seguito di sospensione dal servizio per qualsiasi causa.



Al personale del Comando viene assegnata una "placca" di servizio recante il numero di matricola e lo stemma del Comune.

Va indossata all'altezza del petto sulla parte sinistra dell'indumento esterno dell'uniforme di servizio.

La tessera deve essere sempre esibita a richiesta dei cittadini e deve essere preventivamente mostrata negli interventi in borghese.

#### **Art. 20 – Segnale distintivo**

Il segnale distintivo (c.d. paletta ex art. 24 del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada) è assegnato al personale del Comando.

Il predetto segnale, da utilizzarsi con le modalità di cui all'articolo sopra indicato, reca impresso sul manico un numero di identificazione dell'assegnatario.

L'uso del segnale distintivo deve essere limitato ai servizi di istituto.

Ne è espressamente vietato ogni utilizzo improprio.

#### **Art. 21 – Obbligo di intervento e di rapporto**

Fermo restando l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di agente e/o ufficiale di Polizia giudiziaria, gli appartenenti al Comando hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni di istituto.

L'intervento diviene prioritario con ordine anche verbale del superiore gerarchico ovvero stabilito nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nel caso l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dovrà esserne data notizia alla centrale operativa prima di procedere, per eventuali ulteriori indicazioni.

Nei casi in cui l'intervento del singolo operatore non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, l'operatore deve richiedere l'intervento in ausilio di altri operatori in servizio.

In caso di sinistri stradali e/o eventi di pubblica calamità e/o eventi che limitino la sicurezza pubblica l'intervento è sempre obbligatorio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali e rapporti specifici, l'operatore deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali sia prevista o venga ravvisata la necessità o l'opportunità di futura memoria.

#### **Art. 22 – Ordine di servizio**

Il Comandante, nel rispetto delle direttive impartite dalla Conferenza dei Sindaci, ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 65/1986, dispone gli ordini di servizio settimanale, indicando per ciascun operatore il turno, l'orario, posto di lavoro e modalità di espletamento del servizio.

Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro che possono essere segnati accanto all'ordine di servizio oppure essere stesi su foglio a parte e consegnato all'operatore ovvero, in casi di necessità, impartiti anche verbalmente.

Gli operatori del Comando hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio anche in caso di eventuali variazioni che possono essere stabilite dal Comandante o suo espresso delegato.

Gli operatori devono attenersi alle modalità di servizio indicate e alle istruzioni impartite sia in linea generale che per lo specifico servizio.

I servizi più gravosi devono essere predisposti in modo che vengano equamente ripartiti fra tutti gli operatori.

Fanno eccezione servizi speciali per i quali il Comandante ritiene di destinare personale che per conoscenze, attitudini o preparazione dia garanzia di migliore e buona riuscita.

#### **Art. 23 – Obbligo di permanenza in servizio**



In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale del Comando è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre il normale orario e fino al cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio per tutto il periodo necessario:

1. al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
2. in situazioni di emergenza anche in assenza di ordini superiori;
3. in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Comando del turno successivo, se previsto.

Le ore in eccedenza saranno riconosciute secondo le norme contrattuali vigenti in materia.

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria portata o emergenza, tutti gli appartenenti al Comando possono essere mobilitati in continuità, a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la reperibilità nelle ore libere dal servizio.

Il Comandante può sospendere i permessi e i congedi ordinari per tutti gli appartenenti al Comando al fine di poter disporre della forza minima necessaria per garantire i servizi o, nei casi di straordinaria emergenza, per poter contrastare gli eventi con la massima potenzialità del Comando.

#### **Art. 24 – Reperibilità**

L'obbligo del rispetto delle norme sulla reperibilità, qualora istituita, sarà limitato ai periodi fissati e previsti, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di 30 (trenta) minuti.

#### **Art. 25 – Missioni ed operazioni esterne.**

L'ambito ordinario delle attività è quello del territorio dei Comuni oggetto di convenzione.

Le operazioni esterne a detto territorio, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità, previa comunicazione alla centrale operativa del Comando.

Al fine inoltre di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori possono, previo accordo fra le Amministrazioni interessate formalizzato attraverso specifiche convenzioni e accordi, possono svolgere le proprie funzioni presso Amministrazioni diverse da quelle di appartenenza e/o già convenzionate.

In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza funzionale dall'Ente di appartenenza per gli effetti economici, assicurativi e previdenziali.

Di tale attività deve esserne data preventiva comunicazione al Prefetto competente per territorio.

Missioni del personale del Comando, esterne al territorio di appartenenza, possono essere eseguite su specifica disposizione da parte dell'Autorità giudiziaria.

#### **Art. 26 – Rapporti interni**

I rapporti gerarchici e funzionali tra gli appartenenti al Comando sono improntati reciprocamente al rispetto e alla cortesia nella finalità di conseguire il massimo livello di collaborazione e i diversi gradi di responsabilità.

Gli appartenenti al Comando sono tenuti reciprocamente ad osservare rispetto e massima lealtà di comportamento nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo autorità e prestigio degli stessi.

Gli appartenenti al Comando sono tenuti alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non possono fornire a chi non ne abbia diritto notizie relative a servizi di istituto e a provvedimenti di qualsiasi natura.

#### **Art. 27 – Comportamento in pubblico**



Gli appartenenti al Comando devono mantenere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e devono mantenere una condotta irreprensibile operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Gli appartenenti al Comando devono astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrechino pregiudizio al decoro dell'Istituzione che rappresentano.

Gli appartenenti al Comando devono mantenere una condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni.

Gli appartenenti al Comando devono fornire il proprio nome e matricola quando richiesto

#### **Art. 28 – Saluto**

Il saluto reciproco tra gli appartenenti al Comando e di altre Amministrazioni, verso i cittadini, le altre Forze di Polizia, le Istituzioni e le Autorità che le rappresentano è un dovere per gli appartenenti al Comando.

Il saluto ufficiale si effettua portando la mano destra alla visiera.

Si ha la dispensa dal saluto nei seguenti casi:

- per coloro che stanno effettuando la regolazione manuale del traffico
- per i motociclisti se in marcia e per coloro che sono a bordo di veicoli
- per il personale di scorta al gonfalone o alla bandiera.

#### **Art. 29 – Casi di assenza dal servizio**

L'obbligo di comunicazione delle assenze di cui al regolamento del personale viene adempiuto mediante avviso alla centrale operativa del Comando.

Tale comunicazione deve pervenire, anche mediante comunicazione telefonica, prima dell'ora di inizio servizio in modo da permettere l'eventuale pronta sostituzione.

#### **Art. 30 – Riconoscimenti particolari**

Il Comandante segnala all'Assemblea dei Sindaci i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata qualità professionale, spirito di iniziativa e notevoli capacità con risultati di eccezionale rilevanza.

Il Comandante può attribuire direttamente agli operatori che si sono distinti per particolari operazioni o per eccezionale impegno dei riconoscimenti in forma scritta.

Di essi viene data comunicazione all'interessato e annotata sullo stato di servizio.

#### **Art. 31 – Celebrazione e festività del Comando**

Viene prevista la celebrazione della ricorrenza del Santo Patrono - San Sebastiano Martire - il 20 gennaio. Ad essa partecipa il personale appartenente al Comando ed il personale in quiescenza.

In tale ricorrenza potranno essere conferiti particolari riconoscimenti da parte del Comandante (note di merito per servizi particolari) o del Sindaco (attestazioni di merito per interventi particolari che hanno dato lustro alla città con l'attribuzione di decorazioni comunali e onorificenze per anzianità di servizio o comando).

Tutte le decorazioni attribuite e quelle acquisite per meriti speciali ad assegnate da altre Autorità, se espressamente autorizzate, potranno essere esposte sulla divisa.

E' data facoltà agli appartenenti al Comando, anche in quiescenza, di costituirsi in associazione per l'organizzazione e la gestione autonoma delle tradizionali iniziative culturali, benefiche, sportive,



sociali.. Tale associazione potrà operare in modo rappresentativo del Comando, previa registrazione fra le Associazioni comunali

#### **Art. 32 – Rinvio**

A partire dall'entrata in vigore del presente Regolamento sono tacitamente abrogate tutte le disposizioni comunali in contrasto con esso.

Per quanto non espressamente previsto, oltre alle norme di legge in materia di pubblici dipendenti, trovano applicazione le norme contenute nei rispettivi regolamenti comunali di organizzazione degli uffici e dei servizi dei Comuni aderenti alla convenzione.

Al presente Regolamento viene allegato il regolamento speciale per l'armamento degli appartenenti alla Polizia locale che diventa parte integrante dello stesso.



**ALLEGATO**  
**REGOLAMENTO SPECIALE (ATTUAZIONE D.M.I. 4 marzo 1987)**  
**NORME CONCERNENTI L'ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA**  
**LOCALE**

**Art. 1**

Gli appartenenti alla Polizia Locale, ai quali è conferita la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, sono dotati dell'arma di ordinanza assegnata individualmente con provvedimento sindacale, secondo quanto disposto dalle vigenti leggi e regolamenti.

**Art. 2**

Gli addetti di Polizia Locale possono essere dotati di strumenti difensivi di autotutela con limitato impatto visivo. L'assegnazione degli strumenti viene disposta dal Comandante che provvede alla revisione periodica delle assegnazioni.

Gli strumenti difensivi di autotutela, spray irritante e bastone estensibile dovranno essere portati in condizione di riposo ed assicurati rigidamente al cinturone.

Gli addetti di Polizia Locale possono essere dotati di giubbotti antiproiettile e antitaglio da utilizzare ogni qualvolta se ne ravvisa la necessità in interventi a rischio.

**Art. 3**

Il Sindaco con suo provvedimento fissa il numero complessivo delle armi in dotazione al Corpo di Polizia locale.

Tale numero equivale al numero degli addetti, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, maggiorata quale dotazione di riserva, del 5% degli stessi, con almeno il minimo di un'arma.

Ai sensi dell'art. 2 del Decreto Ministeriale n. 145 del 4 marzo 1987, l'armamento del Corpo di Polizia locale, per le finalità di cui alla legge n. 65 del 7 marzo 1986 è disciplinato dalle sotto riportate disposizioni.

**Art. 4**

Il provvedimento di cui all'art. 3 ed ogni eventuale modifica al numero complessivo delle armi in dotazione sono comunicati al Prefetto.

**Art. 5**

L'arma in dotazione agli addetti di cui all'art. 1 è la pistola a rotazione o la pistola semiautomatica calibro 9 mm.

L'arma è assegnata in via continuativa ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale n. 145 del 4 marzo 1987 e deve essere portata in tutti i servizi esterni.

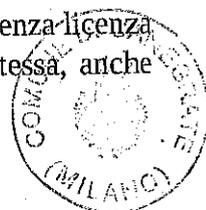
Nella tessera di servizio di cui all'art. 19 del Regolamento del Comando è fatta menzione del provvedimento di assegnazione dell'arma in via continuativa.

**Art. 6**

In servizio l'arma deve essere portata nella fondina esterna all'uniforme, assicurata da apposito dispositivo di ritenzione, con caricatore pieno innestato e senza colpo in canna, il cane abbattuto e sicura non inserita.

Nei servizi in borghese l'arma non deve essere visibile.

Il personale del Corpo, in possesso della qualità di Agente di pubblica sicurezza, porta senza licenza l'arma assegnata quando in servizio o, nel caso di assegnazione continuativa della stessa, anche



fuori servizio purché nell'ambito del territorio comunale di competenza e nei casi previsti dalla legge e dal presente regolamento.

Per le modalità del porto dell'arma valgono comunque tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno al quale ci si riferisce e del Regolamento del Comando.

#### **Art. 7**

Nel caso in cui l'addetto è autorizzato a svolgere servizio in abiti civili deve portare gli strumenti di autotutela e l'arma in dotazione in modo non visibile.

#### **Art. 8**

Per i servizi espletati fuori dall'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza, per soccorso od in supporto, i casi e le modalità dell'armamento sono determinati dal Comandante nel rispetto degli eventuali piani o accordi fra le Amministrazioni interessate.

Per detti servizi deve essere data comunicazione, da parte del Sindaco, ai Prefetti competenti per territorio dei contingenti che effettuano servizio con armi fuori dal territorio dell'Ente di appartenenza.

#### **Art. 9**

Agli addetti alla Polizia locale cui l'arma è assegnata in via continuativa, è consentito il porto dell'arma per raggiungere dal proprio domicilio il luogo di servizio e possono altresì raggiungere il poligono di tiro eventualmente posto fuori dal territorio di competenza, purché muniti del prescritto tesserino di riconoscimento, previo comando all'effettuazione delle esercitazioni e comunicazione alla Prefettura competente per territorio.

#### **Art. 10**

L'Amministrazione Comunale garantisce l'approvvigionamento delle armi e munizioni. Qualora sussista una eccedenza di armi e munizioni rispetto a quelle assegnate in via continuativa, si adottano i provvedimenti di cui al capo III del Decreto Ministeriale n. 145 del 4 marzo 1987.

Ogni assegnatario deve custodire l'arma con cura, evitando il deposito in cassette o armadietti facilmente raggiungibili e deve svolgere ogni operazione di manutenzione e pulizia richiesta, oltre ad osservare tutte le cautele necessarie nel maneggio della stessa. Dovrà inoltre osservare quanto specificato nel disciplinare di cui all'articolo successivo.

Nei locali comunali devono essere installate cassette blindate di sicurezza munite di doppia chiave, da mettere a disposizione di ogni assegnatario di arma, onde consentire il deposito momentaneo della medesima.

#### **Art. 11**

Per l'addestramento al tiro (almeno una sessione all'anno, di natura obbligatoria) vanno osservate le disposizioni contenute nel capo IV del Decreto Ministeriale n. 145 del 4 marzo 1987 e della Legge n. 286 del 28 maggio 1981 nonché dell'art. 251 comma 1 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010 e s.m.i.

Il Comando potrà adottare uno specifico disciplinare inerente al maneggio, la manutenzione, la custodia delle armi

#### **Art. 12**

L'addetto del Corpo di Polizia locale al quale l'arma è assegnata in via continuativa deve:

-Verificare al momento della consegna la corrispondenza dei dati identificativi dell'arma e le condizioni in cui la stessa e le relative munizioni sono assegnate.



- Fare immediata denuncia dell'arma ricevuta in dotazione, ai sensi dell'art. 38 del T.U.L.P.S. al Comando dei Carabinieri,
- Custodire con cura l'arma nell'interesse della sicurezza propria e pubblica, curarne la manutenzione e la pulizia.
- Segnalare immediatamente al Comandante ogni inconveniente relativo al funzionamento dell'arma stessa e delle munizioni.
- Applicare sempre e dovunque le misure di sicurezza previste per il maneggio delle armi.
- Mantenere l'addestramento ricevuto partecipando attivamente alle esercitazioni di tiro.
- Fare immediata denuncia in caso di smarrimento o di furto dell'arma o di parte di essa e delle munizioni, al comando Carabinieri.
- Custodire debitamente l'arma presso il proprio domicilio o, in alternativa, in apposite casseforti personali eventualmente installate nei locali del Corpo.
- Restituire immediatamente l'arma qualora venga meno la qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza all'atto di cessazione o sospensione del rapporto di servizio tutte le volte in cui sia disposta la restituzione con provvedimento del Sindaco o del Prefetto.

### **Art.13**

Le armi non assegnate e quelle di riserva, prive di fondina e delle munizioni e le munizioni stesse in dotazione al Corpo di Polizia Locale sono custodite in armadi metallici corazzati con chiusura del tipo a cassaforte, con serratura di sicurezza o a combinazione, collocati negli uffici del Comando. Le funzioni di consegnatario delle armi e delle munizioni sono svolte dal Comandante e in caso di sua assenza o impedimento da chi lo sostituisce. L'autorità di pubblica sicurezza determina le misure di sicurezza necessarie ai sensi dell'art. 20 della legge n. 110 del 18 aprile 1975 e ha la facoltà di eseguire, quando lo ritenga necessario, verifiche di controllo e di prescrivere quelle misure cautelari che ritenga indispensabili per la tutela dell'ordine, della sicurezza e dell'incolumità pubblica.

### **Art.14**

Le chiavi degli armadi metallici in cui sono custodite le armi e le munizioni sono conservate durante le ore d'ufficio dal Comandante. Fuori dall'orario di servizio le chiavi sono custodite nella cassaforte del Corpo in apposito contenitore metallico con chiusura di sicurezza, le cui chiavi sono custodite presso di sé o dal Comandante. Il Comandante è dotato del registro di carico e scarico delle armi e delle munizioni.

### **Art.15**

Le armi devono essere consegnate e versate scariche. Le operazioni di caricamento e di scaricamento devono avvenire in luogo isolato e comunque lontano dai locali in cui sono custodite le armi e munizioni. All'ingresso dei locali in cui sono custodite le armi e le munizioni sono affisse in modo ben visibile le prescrizioni di sicurezza.

### **Art.16**

Le munizioni assegnate in via continuativa devono essere sostituite obbligatoriamente ogni tre anni, ed ogniquale volta presentino anomalie o siano state sottoposte ad immersione, al gelo o a particolari fonti di calore. Le munizioni sostituite sono usate nei tiri di addestramento. Le munizioni in dotazione al Corpo di Polizia Locale, custodite negli armadi metallici, sono sostituite obbligatoriamente ogni sette anni.



Le stesse sono usate per i tiri di addestramento .

#### **Art.17**

I controlli sulle armi e sulle munizioni sono effettuati dal Comandante o suo delegato.

L'esito dei controlli è riportato sull'apposito registro.

Il Sindaco e il Comandante dispongono visite periodiche di controllo e di sorveglianza esterna, diurna e notturna.

#### **Art. 18**

Gli addetti al Corpo di Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di Pubblica Sicurezza, prestano servizio armati dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso un poligono abilitato per l'addestramento al tiro con armi comuni da sparo con l'ottenimento di apposito certificato di idoneità al maneggio delle armi.

A tal fine il Comandante provvede all'iscrizione di tutti gli addetti del Comando in possesso della qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza al Tiro a Segno Nazionale ai sensi dell'art. 251 comma 1 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010.

La disposizione di servizio ad effettuare le esercitazioni di tiro è comunicata preventivamente dal Comandante al Prefetto di Milano almeno sette giorni prima.



Letto, approvato e sottoscritto :

IL PRESIDENTE  
F.to Roberto Colombo

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Teresa La Scala

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art.124 del D. Lgs. n.267/2000 viene pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune il giorno 11 GIU. 2021 e vi rimarrà per la durata di quindici giorni consecutivi.

Li, 11 GIU. 2021

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to (Dr.ssa Teresa La Scala)

### AUTENTICAZIONE

La presente copia è conforme all'originale, per uso amministrativo, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n.445, art.18, composta di n. 21 fogli.

Li, 11 GIU. 2021



IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dr.ssa Teresa La Scala)

*Handwritten signature*

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che il presente atto è stato pubblicato nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune ed è **DIVENTATO ESECUTIVO** in data \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art.134, comma 3, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n.267.

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Dr.ssa Teresa La Scala